

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

PUGLIA

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi



POR 2014-2020: in rete per la Puglia

► Redattori e collaboratori:
Ufficio stampa CSV Foggia
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poiesis
Ufficio stampa CSV Taranto
Ufficio stampa CSV Salento

► Progetto grafico
Porzia Spinelli

► Editore
CSVnet Puglia

► Direttore Responsabile
Luigi Russo

in attesa di registrazione

Sommario

EDITORIALE 03

I care... Ancora

ZOOM 04

L'asse IX del POR Puglia 2014-2020

05

POR, un'occasione per le OdV

06

L'alleanza tra il Terzo settore pugliese

QUI...

Foggia

07

Inaugurato il CSV Foggia

08

"L'altra possibilità" in mostra
Festa del volontariato

Bari - Bat

09

Happening del Volontariato

10

Casa e sicurezza con Auser Trani

11

Un mondo nuovo. Lettere e musica

Brindisi

12

Mappature risorse Volontariato

13

Progetto Scuola e Solidarietà

Taranto

14

Nuova vita per il Parco

15

Lavoro agricolo sociale

16

Il Premio Cataldus d'Argento 2016
Giubileo del Volontariato a Taranto

Lecce

17

Fatti umani

18

Cantieri per la sussidiarietà
Acqua bene comune

19

La resistenza del terzo millennio

I care... Ancora

Dobbiamo convincerci che il volontariato è rimasta una delle poche scuole dove si fa esperienza di cultura del dono, amore sociale, reciprocità, partecipazione democratica, impegno per la pace e la legalità. L'esatto contrario di quella strana e, purtroppo, dominante pseudo-etica propugnata dal Sen. Razzi, che ha trovato una maledetta sintesi nel motto: "fatti li tua", variante post-moderna del motto fascista "me ne frego". A questi motti indicativi di una "scuola" di pensiero, oggi come ieri, vogliamo rispondere come rispose don Lorenzo Milani con i suoi giovani di Barbiana: "I CARE", mi sta a cuore questo nostro mondo, la vita delle persone, il futuro dei giovani, l'umanità sofferente. Mi importa, mi rimbocco le maniche nei cantieri della storia dove il volontariato continua ad avere qualcosa di diverso, qualcosa in più anche rispetto agli altri percorsi dell'agire sociale, che con la sua "debolezza" continua a svolgere un'opera davvero grande: fare bene il bene.

Lasciamoci contagiare, dunque, dalla forza della sua "debolezza", vigilando come le sentinelle della notte affinché possano essere scongiurati i tentativi di utilizzazione del volontariato per fini politici o per tappare i buchi dei bilanci pubblici o addirittura come lavoro nero. Peraltro, non possiamo sottovalutare il clima culturale che sta investendo anche le nostre stesse organizzazioni di volontariato, che privilegia la dimensione dei servizi rispetto a quella educativa, valoriale e politica. Occorre, a tal fine, far sentire con maggiore vigore la voce e l'identità del volontariato che non può essere né confusa con gli altri soggetti dell'agire sociale, né snaturata nella sua vision e nella sua mission.

Don Tonino Bello, a tal riguardo, avrebbe avuto parole chiare ed incisive: *"Io non credo che il volontariato vada inteso come produttore ed erogatore di servizi soltanto. Intanto è generatore di coscienza critica, è fattore di cambiamento della realtà, più che titolare di un assistenzialismo inerte"*.

Ed è proprio questo, a mio parere, il salto di qualità e di responsabilità che devono compiere i volontari, anche per superare la visione del volontariato di stampo tradizionale quale "barelliere della storia", per affermarsi con la sua visione moderna che va oltre un'azione di riparazione sociale, che paradossalmente porterebbe a conservare le cause e le condizioni di esistenza dei problemi e delle ingiustizie. Un volontariato politico, quindi, con la sua azione di solidarietà, ma anche con la sua funzione politica, di studio, di conoscenza delle problematiche, di cittadinanza attiva, di proposta, di controllo, di critica e all'occorrenza di denuncia. Ancora "I care"... Auguri di buon volontariato.

Rino Spedicato
Presidente CSV Net Puglia

L'asse IX del POR Puglia 2014-2020

Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione verso un obiettivo di crescita

Il Programma Operativo Regionale - POR Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea nello scorso luglio, esprime il contributo della Puglia alla realizzazione della strategia dell'Unione per una *crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Il Programma individua dieci obiettivi tematici (OT) e le relative priorità d'investimento; presente, inoltre, l'asse XI, finalizzato a rafforzare le capacità delle amministrazioni coinvolte nella gestione del Programma e l'Asse XII (Agenda Urbana) per lo sviluppo urbano sostenibile.

Oggetto di particolare attenzione da parte del mondo del volontariato e del terzo settore e pertanto da parte dei Centri Servizi pugliesi è l'OT 9, che prevede tra le priorità d'investimento *l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità*. A tale priorità corrispondono tre obiettivi specifici:

- Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà, che si intende perseguire attraverso azioni sperimentali contro la povertà, azioni di formazione volta alla riduzione del digital divide per soggetti svantaggiati, nonché interventi per l'innovazione sociale;
- Favorire l'incremento dell'occu-



pabilità e la partecipazione al mercato del lavoro con il ricorso di interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa e di contrasto alle discriminazioni ;

- Rafforzamento dell'economia sociale attraverso interventi innovativi per rafforzare le imprese sociali e le organizzazioni del Terzo Settore , nonché i loro network e l'attivazione di cantieri di innovazione sociale capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale.

Altra priorità è *il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale*, che prevede da un lato l'aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura e socio-educativi e, dall'altro, la riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.

Ulteriori priorità d'investimento dell'OT IX sono *l'infrastrutturazione sociale e sanitaria e il sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali*.

Le azioni previste da un lato innovano e dall'altro mirano a completare gli interventi realizzati con i precedenti cicli di programmazione. L'intero disegno è in coerenza sia con l'evoluzione nazionale della legislazione sul tema sia con le raccomandazioni europee in materia.

Le risorse finanziarie complessivamente previste all'interno del POR Puglia per l'OT IX ammontano a 1.020,42 Meuro, ossia al 14% circa del totale delle risorse disponibili, a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo Europeo di Sviluppo Rurale (FESR).

Camilla Lazzoni

POR, un'occasione per le OdV

Anna Maria Candela della Regione Puglia: Le associazioni parte attiva per la rigenerazione urbana

Si è tenuto a Bari, presso il Centro di servizio al volontariato "San Nicola", lo scorso 19 maggio, il primo incontro del percorso formativo regionale su "Fondi Europei e POR Puglia 2014-2020", promosso dal Csv Net Puglia. L'interessante e partecipato appuntamento, ha avuto come relatrice la dott.ssa Anna Maria Candela, dirigente responsabile Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria della Regione Puglia, la quale ha approfondito l'Obiettivo Tematico IX "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione". In questa intervista abbiamo chiesto alla dirigente una sintesi dei concetti chiave dell'azione e il ruolo riservato alle associazioni.

Qual è la novità del POR 2014-2020?

Sicuramente la rafforzata attenzione agli investimenti per la qualità della vita e per l'accessibilità dei servizi per tutti i cittadini e soprattutto per i più fragili ci ha dato ragione anche degli sforzi fatti negli ultimi anni. Ma altre novità significative sono: la possibilità di costruire un POR che integra FESR e FSE, quindi gli investimenti sui contenuti e sui contenitori; la centralità della sfida di riduzione della povertà che motiva gli investimenti per l'inclusione sociale attiva; l'invito a favorire l'innovazione sociale e la crescita dell'economia sociale.

Come il territorio sarà coinvolto nella definizione delle linee di attività?

Le linee di attività già consolidate richiedono agli attori economici e sociali un grande sforzo per progettare interventi e investimenti che siano sostenibili nel tempo e realmente rispondenti ai fabbisogni delle comunità. Le nuove linee di attività per l'inclusione sociale stanno già coinvolgendo le organizzazioni attive sul territorio per la disciplina degli strumenti e per l'animazione territoriale e il supporto informativo ai cittadini. Le altre linee di attività vanno considerate tutte da costruire sia nei processi che negli obiettivi che negli strumenti, e per questo tutti gli attori dovranno farsi parte attiva per far emergere idee nuove e dare nuova linfa anche alle stesse proposte regionali.

Quale risultato vuole raggiungere l'Obiettivo Tematico IX "Inclusione sociale e contrasto delle povertà"?

Costruire una rete di servizi alle persone, alle famiglie e alle comunità che non siano solo il risultato dei loro proprietari o dei loro ge-



stori, ma siano risultati di cui intere comunità possano appropriarsi perché sono beni comuni che rendono più ricco un contesto, non solo di immobili ristrutturati, ma di contenitori e di opportunità per nuovi percorsi di vita, più inclusivi e di qualità. Questi servizi devono essere considerati accessibili per tutti i cittadini, e soprattutto per i più fragili, e per questo occorre agire anche le leve del sostegno alla domanda, ma tra enti per l'accesso al credito per gli imprenditori sociali.

Quale ruolo potranno avere le associazioni di volontariato?

Promuovere la lettura dei bisogni territoriali, animare le comunità per la costruzione partecipata di nuovi progetti, partecipare direttamente ai percorsi di rigenerazione nei contesti locali, promuovere l'aggregazione di piccole reti locali per

avere maggiore forza nel sostenere investimenti diretti.

Quali le criticità delle associazioni da superare rispetto al POR 2007-2013?

Occorre che le OdV individuino le direttrici dei propri investimenti e/o della partecipazione agli investimenti realizzati da alcuni attori territoriali in coerenza con il proprio dna e con la propria mission e non facendosi disorientare e forse anche deviare dalle opportunità dei bandi regionali, perché questo stravolge il futuro stesso delle organizzazioni. Non è di per sé negativo che un gruppo di giovani volontari voglia viverci in un percorso di crescita e di investimento professionale e imprenditoriale, ma sarebbe negativo finanziare questi processi senza che si siano messe in sicurezza le energie grandi e preziose di ogni gruppo di volontari.

Cosa potrà essere finanziato alle associazioni?

Gli investimenti strutturali come già accaduto in passato. Purché siano in linea con la storia già affermata dell'OdV e con la sua vocazione principale. Ma anche la partecipazione a processi di innovazione sociale, di animazione territoriale, così come il sostegno alla crescita delle organizzazioni e soprattutto delle reti tra soggetti per la catena del valore, le filiere dei servizi,

il rafforzamento delle comunità locali.

Si pensa di facilitare le associazioni nell'accesso al credito?

Purtroppo non è possibile superare il tema della compartecipazione al costo totale del progetto e il tema della polizza fidejussoria a copertura e a garanzia dell'investimento complessivo, perché legati al quadro di regime nazionale e comunitario.

Mentre stiamo cercando di mettere a fuoco quale ruolo potranno avere iniziative di micro finanza, di "confidi" per il Terzo settore, di finanza innovativa e di sostegno alle piattaforme di welfare sharing e a supporto per il welfare generativo, per il pooling della domanda e per orientare la domanda verso sempre più qualificati erogatori di offerta.

Marilena De Nigris

L'alleanza tra il Terzo settore pugliese

Venerdì 1 aprile 2016, una data importante: presso il Csv "San Nicola, alla presenza di numerose associazioni, è stato siglato un protocollo d'intesa per la costituzione di un gruppo di lavoro comune sulla programmazione e sulla gestione partecipata dei Fondi europei 2014-2020 tra il Coordinamento dei Centri di servizio al volontariato della Puglia, rappresentato dal presidente Rino Spedicato, il Co.Ge. Puglia (Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato), con il presidente Giustiniano De Francesco, il Forum del Terzo Settore pugliese, rappresentato dal già portavoce

Gianluca Budano, la ConVol Puglia, con la rappresentante del Coordinamento Rosalba Gargiulo.

L'Intesa prevede diverse azioni: informazione verso le organizzazioni di Terzo settore e le comunità sulla programmazione dei fondi europei 2014-2020, sulle opportunità presenti nei Por - Programma Operativo Regionale - e Psr - Programma di Sviluppo Rurale - in risposta ai bisogni del territorio; la realizzazione di specifici percorsi comuni di studio e formativi rivolti ai referenti del Terzo settore locale per

l'elaborazione di proposte per la riprogrammazione dei Por e dei Psr a livello regionale; attività regionali o locali di carattere seminariale e convegnistico e attività di animazione territoriale che favoriscano la più ampia partecipazione delle organizzazioni del Terzo settore e la stipula di intese o patti di sussidiarietà con le istituzioni pubbliche locali.

M.D.N.



Inaugurato il CSV Foggia: la rete oggi è più solida

Il Presidente Marchese: "L'unificazione di risorse era un atto dovuto"

"Quella di oggi è una data storica, in cui si lasciano alle spalle le divisioni e si dà inizio al periodo delle moltiplicazioni. Questa sera si celebra il risultato di un percorso lungo e complesso, sollecitato a livello nazionale da CSVnet e, localmente, dalla base delle associazioni, cui garantiremo servizi sempre più efficienti". Si è aperta con una battuta del Presidente del



CSV Foggia, Pasquale Marchese, lo scorso 22 aprile, l'inaugurazione del nuovo CSV Foggia, il Centro di Servizio al Volontariato che nasce dalla precedente esperienza del Ce.Se.Vo.Ca. e del CSV Daunia. "Questa unificazione di risorse era un atto dovuto - ha spiegato Marchese alla sala gremita di via Rovelli - la divisione in due Centri era un'anomalia che non veniva capita dalle associazioni, che spesso decidevano di iscriversi a entrambi. Abbiamo quindi iniziato un processo, con la scelta di una sede unica e comune, in cui le risorse umane hanno iniziato a

collaborare e imparato a integrare le attività professionali, con sensibilità e spirito di adattamento". Di rete e di funzionalità delle risorse

unico punto di riferimento e questo obiettivo è stato raggiunto".

"Con CSV Puglia Net si è andati oltre il proprio orticello provinciale - ha confermato nel suo intervento il Presidente del Coordinamento e del CSV Brindisi, Rino Spedicato - e si sono costruite reti solide. Oggi possiamo chiedere a noi stessi sempre di più e per questo occorre continuare a percorrere la

strada della collaborazione". L'ultimo intervento è stato quello di Stefano Tabò, Presidente di CSVnet, il Coordinamento nazionale dei CSV. "Fino a ieri a Foggia non si è lavorato male, sebbene si fosse divisi. Con l'unificazione si potrà fare meglio e la giornata storica di cui parlava il Presidente Marchese nel suo intervento non è finale, celebra l'inizio di un nuovo cammino, sempre insieme con le associazioni. Perché in un momento storico come questo, che è di crisi il volontariato non si ritira, anzi".



Annalisa Graziano



"L'altra possibilità" in mostra

Banca del Monte di Foggia: scatti e interviste per raccontare storie di detenuti e associazioni



so la Fondazione Banca del Monte dal 14 al 30 aprile scorso. Immagini e testi raccolti in parallelo, pubblicati anche in un volume che accompagna l'esposizione, diventano un viaggio dentro e oltre il carcere, nelle storie di donne

e uomini ristretti nella casa circondariale di Foggia e al lavoro in strutture che accolgono persone in esecuzione penale esterna. Il progetto è stato realizzato dal Centro Servizi al Volontariato di Foggia, che promuove da tempo le attività dell'associazionismo negli Istituti Penitenziari di Capitanata, grazie alla collaborazione della Casa Circondariale e dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Foggia, ma anche di associazioni, cooperative e comunità del territorio. Il sostegno è della Fondazione Banca del Monte di Foggia.

A.G.

Non è solo un reportage sul mondo penitenziario la mostra "L'altra possibilità", allestita a Foggia pres-

e uomini ristretti nella casa circondariale di Foggia e al lavoro in strutture che accolgono persone in

Festa del volontariato

Ottima partecipazione per l'edizione 2016

Si è aperta con la mostra fotografica "Faccia...mo integrazione", a cura degli studenti del Liceo Lanza-Perugini di Foggia, l'edizione 2016 della Festa del Volontariato, promossa per la prima volta dal CsvFoggia, che si è svolta gli scorsi 21 e 22 maggio nell'isola pedonale di Foggia. Ottima la partecipazione di associazioni e cittadini ad un evento che è ormai divenuto un punto di riferimento per la città; oltre quaranta, infatti, le organizzazioni di volontariato che hanno preso parte all'iniziativa illustrando,

alle migliaia di persone che hanno partecipato all'evento, le proprie attività nei gazebo messi a disposizione dal Centro di servizi. Non sono mancati momenti di confronto con le istituzioni, come la tavola rotonda che ha avuto come tema la povertà ed il disagio, nonché un incontro dibattito per illustrare i progetti svolti da alcune associazioni sul territorio di Capitanata. È stata, inoltre, presentata anche la IX edizione del concorso nazionale "L'Arte per la vita" e si sono registrate nume-



rose attività di carattere culturale. "È stato un momento di confronto delle associazioni - ha dichiarato il presidente di Csv Foggia, Pasquale Marchese - con il mondo delle istituzioni e della scuola. Siamo molto soddisfatti e continueremo con impegno le nostre attività".

Damiano Bordasco

Happening del Volontariato Una festa con i giovani

Ad Andria la promozione del volontariato del Csv "San Nicola"



che possano raccontare la propria storia di scoperta o di riscoperta del senso più profondo del vivere, dei valori che sono alla base del proprio agire. E questi testimoni sono le associazioni di volontariato come i relatori dei convegni, mai scontati, ma portatori di esperienze coraggiose che scuotono e fanno riflettere". La presidente continua: "Quest'anno abbiamo voluto porre al centro della riflessione dell'Happening del Volontariato il cambiamento che solo uno sguardo gratuito può produrre: se si è investiti dall'amore incondizionato di chi offre la propria amicizia senza nulla chiedere in cambio, anche nella persona più disperata si accende un desiderio di vita e di possibile salvezza. A parlarne Silvio Cattarina, psicologo e presidente della comunità di recupero per giovani devianti e tossicodipendenti "L'imprevisto" di Pesaro e tre ragazzi della stessa comunità, che hanno raccontato la loro storia di perdita di se stessi e, grazie ad uno sguardo gratuito, di accoglienza e di riscatto. È stata la loro esperienza di vita vissuta che ha acceso un moto di tensione degli studenti partecipanti, un'attenzione che solo la profondità della verità può tenere desta e convogliare verso un cambiamento".

Marilena De Nigris

Coinvolti, interessati, divertiti, incuriositi, meditativi. E anche carichi di domande, attenti a cogliere ogni particolare, pronti ad accettare la sfida di chi li chiama a confrontarsi con una realtà nuova per loro. Sono i ragazzi che vivono da protagonisti l'Happening del Volontariato, la prima tappa della festa itinerante di promozione del volontariato del Centro di servizio al volontariato "San Nicola" che a giugno attraverserà Bari, a luglio Monopoli e si concluderà a dicembre con il Meeting del Volontariato nuovamente a Bari. L'Happening è una manifestazione dal sapore caratteristico perché, tra i diversi eventi organizzati dal Centro, è quella che si rivolge in particolare ai giovani. Nelle nove edizioni realizzate, ben 1750 studenti hanno partecipato ai convegni organizzati la mattina presso gli istituti scolastici,

amministrati da dirigenti che, negli anni, hanno dimostrato sempre una grande sensibilità al valore formativo del volontariato. E tanti sono i giovani che si sono riversati nel pomeriggio per strada, tra gli stand delle associazioni di volontariato che con piccole esercitazioni, manifestazioni, attività ludiche hanno animato la piazza. A ciò si aggiunga l'iniziativa "Notte dei talenti" delle due ultime edizioni, un altro modo "creativo" ideato dal Csv "San Nicola" per coinvolgere i ragazzi nel volontariato: sono loro che, cantanti, musicisti, ballerini, attori, sono stati adottati da una associazione di volontariato per sfidarsi in una gara che ha premiato le migliori esibizioni. "In questi nove anni di Happening - dichiara Rosa Franco, presidente del Csv "San Nicola" - un dato è emerso con forte evidenza: i giovani hanno bisogno di modelli, di testimoni

Casa e sicurezza con Auser Trani

Le abitazioni degli anziani meno a rischio grazie al progetto dell'Associazione

A Roma a fine 2015 Auser nazionale, Abitare e anziani, Spi-Cgil hanno presentato un rapporto sulle condizioni abitative degli anziani che vivono in case di proprietà, a partire dai dati Istat. È emerso che la popolazione anziana è ricca di case – sono 10 milioni gli anziani over 65 che le abitano – ma povera dal punto di vista del reddito e quindi non in grado di attivare la manutenzione necessaria attraverso piccole ristrutturazioni e adeguamenti. Molte case sono vecchie, per il 54,9% hanno più di 50 anni, insicure e prive di ascensore nel 76,1% dei casi, un problema, questo, che rischia di incidere fortemente sulla qualità della vita e sui bisogni delle persone anziane. A Ciò si aggiunga il fatto che cresce il numero degli anziani che vive solo in case di proprietà, pari quasi al 35% del totale, per capire quanti e quali siano i rischi a cui può andare incontro e quale stile di vita possa avere. "Da questa indagine – afferma Antonio Corrado, presidente dell'associazione Auser Trani – è nata l'idea di realizzare il progetto "Salta rischio" per contrastare i rischi degli anziani che vivono nelle case di proprietà e dare loro una maggiore sicurezza e una qualità della vita migliore. In una prima fase è stato sottoscritto il



protocollo d'intesa con il Comune e l'Asl di Trani, enti che contribuiranno alla realizzazione del progetto in quanto interessati alla riduzione degli infortuni degli anziani. Nella seconda fase è stato realizzato il corso di formazione "Casa e sicurezza", risultato vincitore del bando di formazione del Csv "San Nicola". 22 volontari sono stati preparati sui temi della sicurezza domestica, sui possibili infortuni e sui modi per evitarli. Coordinati da un architetto e da un geome-

tra i volontari hanno acquisito queste competenze al fine, nella terza fase progettuale, di costituire una squadra di 10 volontari che effettueranno sopralluoghi e compileranno le schede "Salta rischio" nelle abitazioni delle persone ultrasessantenni da consegnare all'inquilino e archiviare presso l'Auser. Contestualmente ai sopralluoghi, i volontari distribuiranno agli anziani un opuscolo contenente i 10 consigli più importanti da seguire per evitare incidenti domestici. A volte non si sa che anche una

semplice pianta su una colonnina o un tappeto possono costituire un rischio per l'incolumità degli anziani". Partner del progetto sono state Auser Giovani Trani promozione sociale, Antea Trani, Il colore degli anni.

M.D.N.



Un mondo nuovo Lettere e musica

L'AGE e la promozione della diversità per l'integrazione

Siamo capaci di accettare il diverso? Quanto siamo predisposti all'integrazione e all'accoglienza? È da queste domande e dalle risposte negative che ne sono seguite che nasce il progetto "Un mondo nuovo. Lettere e musica" dell'associazione Age – Associazione italiana genitori – di Trani, vincitore del bando di promozione del Csv "San Nicola". Infatti, come dichiara Anna Brizzi, presidente dell'Associazione, "nel territorio tranese diversi sono stati di recente gli articoli di cronaca su casi di discriminazione a danno di minori sia nel contesto scolastico che extrascolastico. Tali episodi – continua la presidente – non sono stati soltanto di bullismo e di violenza più in generale e non hanno avuto come protagonisti soltanto gli adolescenti, ma anche gli studenti più piccoli e gli stessi genitori

degli alunni. Spesso, anzi, sono proprio gli adulti ad inculcare nei più piccoli, attraverso i loro atteggiamenti e comportamenti, più che attraverso le parole, la paura ed il sospetto per tutte le diversità. Si diffondono messaggi che stigmatizzano l'altro per le abilità, la razza e la condizione socio-economica di provenienza impedendo un reale inserimento sociale. Succede, così, che chi si percepisce "diverso" ha difficoltà ad integrarsi. Qui entra in gioco la famiglia, la scuola e il Terzo settore il cui obiettivo educativo deve essere di favorire il pieno sviluppo della personalità umana di chi è considerato diverso, di creare un contesto scolastico ed extrascolastico sereno, di favorire l'apprendimento delle regole della convivenza sociale, di trasmettere l'insegnamento che il valore e le forme di diversità di ogni cultura si esprimono nel rispetto incondizionato degli altri, prevenendo e contrastando la formazione di stereotipi e pregiudizi verso qualsiasi persona". Ed è stato proprio questo l'obiettivo raggiunto con il progetto che ha coinvolto 600 studenti frequentanti le scuole tranesi, dalla scuola dell'obbligo alla superiore di secondo grado. Attraverso la visione di un film è stato stimolato un



dibattito e confronto sul tema della diversità che ha portato gli alunni a elaborare i messaggi appresi in testi scritti, ma anche in danze, canti, disegni che sono stati portati in scena nel grande evento finale della festa della diversità. "Il progetto è andato oltre le nostre aspettative – afferma la presidente – Grazie ad esso si è generata una circolazione di idee per abbattere i pregiudizi. L'augurio è che possa nascere una rete di associazioni, insegnanti, ragazzi e famiglie incisiva sul territorio per promuovere l'integrazione sociale di tutti". Partner del progetto sono state l'associazione Il colore degli anni, Antea, Promozione sociale e solidarietà, ATAD "Il Pireto", cooperativa sociale "Armonia" e Xiao Yan, enti locali, l'istituto di istruzione secondaria "Aldo Moro", il 2° circolo didattico "Mons. Petronelli", la scuola media statale "Giustina Rocca" e il 3° circolo didattico "D'Annunzio".

M.D.N.



Mappatura risorse Volontariato

La ricerca è stata promossa dal CSV Poiesis in collaborazione con la Provincia di Brindisi e Unisalento

Alla presenza di volontari e responsabili di Associazioni ed Organizzazioni dell'intero territorio lo scorso 12 aprile è stato presentato ufficialmente, presso il salone della Provincia di Brindisi, il progetto "Mappatura risorse del Volontariato - ricerca, analisi e monitoraggio delle risorse presenti sul territorio brindisino per la promozione e qualificazione del Volontariato", promosso dal CSV Poiesis, Centro Servizi al Volontariato della provincia di Brindisi, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Brindisi e la supervisione e supporto scientifico dell'Università del Salento.

Nel corso dell'evento sono intervenuti Fernanda

Prete, Dirigente Politiche Sociali Provincia di Brindisi, Rino Spedicato, Presidente del CSV Poiesis, Annamaria Rizzo, Docente Università del Salento, Sabrina Favale, dottore di ricerca Università del Salento e Raffaella Gioia, Consigliera delegata del CSV Poiesis.

"L'obiettivo - afferma Rino Spedicato - è stato quello di fornire a tutti i volontari, agli operatori del socia-

le, alle amministrazioni pubbliche uno strumento facile, chiaro che consentisse di individuare istantaneamente le risorse materiali, immateriali, competenze professionali presenti nella provincia di Brindisi come: spazi e strutture, macchine e attrezzature, ausili, strumenti, competenze professionali disponibili. La ricerca si è avvalsa dello stru-



mento del questionario, per il quale si è resa necessaria una breve formazione dei somministratori. L'ipotesi-guida della ricerca è nata innanzitutto dall'ascolto dei bisogni manifestati dai volontari e cioè da coloro che operano ogni giorno in prima linea nel mondo del welfare dedicando tempo, energie e competenze ed in secondo luogo perché le varie componenti del Cen-

tro Servizi, a partire dal Consiglio Direttivo, dopo un'analisi accurata hanno rilevato e constatato come il volontariato ed il Terzo Settore in generale si trovano in una fase evolutiva, densa di cambiamenti, sia per la lenta ma inarrestabile trasformazione del sistema di Welfare, sia per le attese e i bisogni di una società complessa che muta così come cambiano motivazioni e aspettative degli stessi volontari impegnati nella solidarietà organizzata.

I dati, frutto della ricerca sono consultabili tramite il sito web della Provincia di Brindisi (www.provincia.brindisi.it) e del CSV (www.csvbrindisi.it) e saranno aggiornati costantemente. Si invitano le

Associazioni che non hanno ancora compilato il questionario a contattare la sede per l'inserimento dei dati, telefonando allo 0831.515800 o inviando un'email a territorio@csvbrindisi.it

Tiziano Mele

Progetto Scuola e Solidarietà

Verso la conclusione della nona edizione del percorso di promozione della cultura del volontariato

Anche la nona edizione del progetto Scuola e Solidarietà è giunta al suo compimento potendo narrare ancora nuove storie di studenti e volontari. L'edizione 2015/2016 può essere ricordata come l'ennesima annualità in cui, oltre al mantenimento dei punti di forza del progetto, sono state sperimentate formule e metodi nuovi che hanno dato la possibilità ai bambini della scuola materna di partecipare per la prima volta al percorso di promozione della cultura del volontariato e della solidarietà. Dall'evento anteprima (Festival della creatività) di settembre 2015, passando per il lavoro di progettazione con i docenti e i volontari coinvolti, fino al 5 giugno 2016 ben 141 studenti e le loro famiglie di due Istituti comprensivi (Erchie e Francavilla Fontana) sono stati protagonisti felici e soddisfatti.

Il modo con cui in questo anno si è inteso promuovere la cultura del volontariato si riferisce al metodo della Globalità dei Linguaggi (metodo sostenuto dalla prof.ssa Stefania Guerra Lisi e interpretato nel progetto dal prof. Franco Zecchino). L'associazione "Le Muse" di Francavilla Fontana, presieduta dallo stesso Zecchino, che da tempo utilizza questo metodo per promuovere cultura e socialità, si è resa protagonista di due macro percorsi in cui gli studenti hanno potuto conoscere il volontariato e meglio se stessi.

Il primo percorso, dal titolo "Favolare per Fa' Volare", si è concentrato sul tema della Gratuità e del Dono nella Fiaba, in altri termini, la peculiarità del volontariato come comunione di beni strumentali per espressioni musicali, grafico-cromatiche e psicomotricità consapevoli.

Il secondo percorso progettuale intitolato "Hanno Taggato Biancaneve", ha visto svolgere una rivisitazione dell'originale nella "Globalità dei Linguaggi". Difficile a spiegarsi senza viverlo, ma è possibile immaginarselo come un movimento che va dallo specchio magico alla stagna di Narciso dove ne morì struggendosi. I giovani studenti attraverso espressioni plastico-materiche in carta, musicale (musica strumentale d'insieme), hanno prodotto una composizione di sei bra-

ni dedicati alle vicende di Biancaneve con l'incipit uguale per tutte le melodie assolutamente autoctone. Proprio queste produzioni sono state l'asse portante dell'evento finale che si svolgerà l'8 giugno alle ore 19,00 nel piazzale della scuola Primaria di Francavilla Fontana in Viale Abbadessa. Questo che è stato l'ultimo atto del Progetto scuola e Solidarietà 2016, è stato preceduto da un momento di sintesi anche nel percorso che si è svolto ad Erchie: il 3 maggio infatti i bambini della scuola materna sono entrati per una giornata nel mondo del volontariato con una festa-evento a loro dedicata dalle 9,00 alle 12,00.

**Alessandro Laresca
Franco Zecchino**



Nuova vita per il Parco naturale Terra delle Gravine

L'impegno profuso da anni dai volontari cresce con "Uppark"

Mettersi insieme per promuovere e valorizzare dal basso, con azioni concrete, una importante area naturale protetta come il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", rendendolo pienamente fruibile ai cittadini e preservando l'integrità del suo ecosistema per le generazioni future.

Questo è il fine ultimo del progetto "Uppark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine" finanziato dalla Fondazione con il Sud nell'ambito del Bando Ambiente 2015.

Il progetto è stato proposto dal WWF "Trulli e Gravine", in qualità di capofila, insieme a un ampio partenariato che comprende la Provincia di Taranto, in qualità di organismo di gestione del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, la Casa Circondariale di Taranto, lo IAMC-CNR, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Gruppo Speleologico Martinese, Learning Cities, il Club Unesco, il CNSAS Servizio Regionale pugliese, il Nucleo Volontario Protezione Civile di Palagiano, La Mediana, e la

Federazione Speleologica Pugliese. Il Progetto Uppark ha avuto inizio nel mese di aprile scorso e, per i prossimi tre anni, prevede una serie di attività per la valorizzazione del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

In particolare il progetto, che intende dare una nuova vita alla zona, comprende anche il restauro conservativo di alcuni immobili dell'Oasi WWF Monte Sant'Elia, tra questi la Sala Comune e la vecchia stalla della antica masseria.

L'Oasi WWF Monte Sant'Elia, una delle sette Oasi WWF in Puglia, rientra infatti nel Parco "Terra delle Gravine" caratterizzato dalla presenza di gravine, solchi carsici dall'inestimabile valore paesaggistico, ambientale, naturalistico, storico, archeologico e culturale; l'Oasi si estende per circa cento ettari in agro di Massafra comprendendo un bosco di leccio, macchia mediterranea, pascoli, seminativi e una masseria storica.

Attiva sul territorio dal 1985, l'Asso-

ciatione di volontariato WWF "Trulli e Gravine" opera per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico del territorio, distinguendosi per lo spirito di coinvolgimento della cittadinanza in attività di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e, inoltre, per la capacità di orientare le amministrazioni pubbliche verso programmi, accordi e progetti per il raggiungimento delle finalità associative.

Da sei anni l'Associazione gestisce, a titolo gratuito, l'Oasi organizzando numerose iniziative, come laboratori ed escursioni, volte alla conoscenza del patrimonio naturalistico, ambientale, storico ed architettonico del territorio e alla sensibilizzazione dei cittadini.

L'accesso al Bando di Fondazione con il Sud e alle risorse dallo stesso messe a disposizione rappresenta una occasione per dare ulteriore impulso, grazie anche al contributo dei partner di progetto, all'importante azione di conservazione e

valorizzazione dell'Oasi e del Parco svolta dai volontari in questi anni.

Marco Amati
maggio



Terreni incolti danno vita al Lavoro agricolo sociale

L'Associazione di volontariato Beni Comuni di nuovo in campo

È un programma ambizioso: recuperare alla produttività i terreni incolti del territorio di Grottole, e di altri comuni del suo circondario, mediante l'innovativa agricoltura organica e rigenerativa, pratica utilizzata nel Terzo mondo per nuovi insediamenti su fondi non ottimali, avviando così al la-

avoro agricolo persone disagiate e soggetti svantaggiati.

Al via il progetto "Lavoro Agricolo Sociale" della associazione di volontariato "Beni Comuni" che è stato finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ottavo nella graduatoria nazionale) mediante la "Direttiva Annualità 2014. Presentazione di progetti sperimentali di volontariato presentati dalle organizzazioni di volontariato".

Questo nuovo progetto è la naturale prosecuzione del precedente "Cantiere Agricolo Sociale", anch'esso finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (primo in graduatoria nazionale) che, realizzato da "Beni Comuni", ha già formato alla agricoltura organica e rigenerativa persone disagiate, in particolare disoccupate o inoccupate; nel nuovo progetto, tra



l'altro, è previsto che queste persone diventino a loro volta, mediante un periodo di affiancamento, "formatori" di un gruppo di immigrati e soggetti deboli dal punto di vista psichico.

L'Associazione, costituitasi nel 2009 con il supporto del Centro Servizi, è "diventata grande" e rappresenta sul territorio un esempio da guardare con interesse.

L'idea alla base di "Lavoro Agricolo Sociale" è che sul territorio c'è una forte propensione a impegnarsi in agricoltura, ma i soggetti svantaggiati non hanno le risorse per avviare autonomamente una impresa agricola, anche di piccole dimensioni; il progetto interverrà a loro favore sostenendo le start up agricole, garantendo i collegamenti con i canali di vendita dei prodotti, anche grazie a una filiera interna al partenariato del progetto, che

comprende istituzioni, aziende agricole e commerciali già avviate, nonché il mondo della scuola.

Con "Cantiere Agricolo Sociale" si avvia un percorso che, pur continuando la sensibilizzazione della comunità alle pratiche rispettose dell'ambiente e ai corretti e sani stili di vita, realizzerà un sistema eco-

nomico, di cui l'Associazione "Beni Comuni" sarà garante, riferimento per chi intende lavorare la terra e produrre in modo eco-sostenibile, nonché per le aziende che commercializzeranno tali prodotti.

Cosimo De Carolis, presidente dell'associazione "Beni Comuni", ha spiegato che «già oggi sul nostro territorio persone si diletano nel proprio orticello, gente si organizza su terreni di dimensione più interessante e aziende agricole da più di un anno applicano le tecniche di agricoltura organica e rigenerativa; grazie a questa agricoltura innovativa, tutti lavorano terreni che erano incolti e producono rispettando l'ambiente, abbattendo i costi, investendo il proprio tempo e non "consumando" il terreno, ma rigenerandolo».

M.A.



Il Premio Cataldus d'Argento 2016

Per la sezione volontariato il premio va all'ex presidente del CSV



Il 9 maggio scorso, nel bellissimo Salone dei vescovi dell'episcopio ionico, sono stati conferiti i "Cataldus d'Argento".

Il prestigioso riconoscimento, che si avvale del patrocinio dell'Arcidiocesi, del comitato festeggiamenti San

Cataldo e della Camera di Commercio, è nato nel 1997 per coinvolgere la cittadinanza in iniziative culturali organizzate in occasione dei festeggiamenti patronali e come riconoscimento dell'operato di coloro che danno lustro alla città e al territorio.

Quest'anno con il "Cataldus d'Argento" per il mondo del volontariato è stato premiato Carlo Martello, presidente sino ad aprile 2015 del Centro Servizi Volontariato della

provincia di Taranto, per l'impegno che ha profuso - accompagnato dai soci, dai consiglieri e dallo staff del Centro - per la crescita del volontariato locale. Il premio è un tangibile riconoscimento dell'azione del CSV. Alla cerimonia di premiazione una delegazione del Centro guidata dal presidente, Francesco Riandino.

M.A.

Giubileo del Volontariato a Taranto

La "Via Lucis" dei volontari e l'attraversamento della Porta Santa

Organizzato dal Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto in collaborazione con la Caritas Diocesana di Taranto, l'11 aprile scorso si è tenuto il Giubileo del Volontariato.

Numerosi volontari hanno percorso nei vicoli della Città Vecchia la "Via Lucis": le varie stazioni hanno visto la lettura di un passo sacro accompagnata da una riflessione di Don Nino Borsci, direttore della Ca-

ritas Diocesana, e di una frase della Carta dei Valori del Volontariato.

Il corteo è così giunto nel Duomo "San Cataldo" attraversando la Porta santa; nella basilica SE Monsi-

gnor Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto, ha celebrato la Santa Messa con il parroco Don Emanuele Ferro e Don Nino Borsci.

Rivolgendosi ai volontari, l'Arcivescovo ha detto «è lo spirito di gratuità che eleva moralmente ed eticamente l'azione del volontariato, caratterizzandolo e differenziandolo rispetto ad altri attori del welfare».

M.A.



Fatti umani

A Calimera una rassegna culturale su legalità e giustizia sociale

Si chiama Fatti Umani la Rassegna culturale con finalità sociale che si è svolta a Calimera dal 22 al 29 maggio, organizzata dall'Associazione Nomeni per Antonio Montinaro con il sostegno del Bando Promozione del CSV Salento, del Comune di Calimera, della Regione Puglia e con il supporto e la collaborazione di numerosi istituzioni e associazioni nazionali e locali. Un'intera settimana dedicata ai temi della legalità, della democrazia e dei diritti civili con mostre, presentazioni di libri, incontri, testimonianze e interventi musicali. All'interno della rassegna due grossi eventi: la tre giorni dedicata alla legalità e all'impegno civile "Sulla scorta degli uomini coraggiosi" (22 al 26 maggio) e l'annuale appuntamento con il "Festival dei piccoli lettori La lettura ti fa grande". Centro propulsore di entrambe le iniziative l'arrivo e lo stazionamento della teca contenente i resti della Fiat Croma della squadra Quarto Savona Quindici apripista del giudice Giovanni Falcone e Francesca Morvillo il 23 maggio 1992. Attorno alla teca contenente i resti dell'auto, una serie di iniziative: dalla fiaccolata per le vie del paese con la partecipazione di sindaci e tante autorità civili e religiose, fase conclusiva della staffetta di atleti con la fiamma olimpica che ha percorso oltre 36 km da Porto Selvaggio, luogo simbolo di Renata Fonte; al grande concerto per la legalità la sera di lunedì 23 maggio con ospiti di spicco tra cui Pif, Gaetano Curreri degli Stadio,

Nabil Bey oltre a numerosi artisti locali; al conferimento della cittadinanza onoraria a don Luigi Ciotti e l'adesione del Comune di Calimera ad Avviso Pubblico. All'interno della settimana dedicata alla legalità il Festival dei Piccoli Lettori La lettura ti fa grande (26 al 28 maggio). Il Festival ha sviluppato prevalentemente i temi che ruotano attorno alla legalità: fumetti, libri, laboratori creativi e tanto altro ancora. Un Festival dei piccoli lettori con numeri

boratori creativi. Una rassegna che ha visto il suo successo principalmente nel supporto che associazioni e liberi cittadini hanno profuso sin dalle fasi organizzative. "Come in tutti i percorsi di cittadinanza - spiega Serenella Pascali, assessora al Welfare e Cultura del Comune di Calimera - il viaggio può diventare più importante della meta stessa, in quanto diventa occasione di arricchimento, educazione e crescita per l'intera comunità, trasportata



decisamente ragguardevoli: oltre 12mila visitatori e circa 4mila libri venduti nelle scorse edizioni. Quattro i libri in concorso, un premio letterario che ha come unica giuria gli alunni e le alunne dell'Istituto Comprensivo Calimera, sette autori che incontrano un pubblico di grandi e piccoli lettori, una mostra mercato dell'editoria per bambini e ragazzi, letture ad alta voce e la-

anche dall'entusiasmo della partecipazione attiva. Un viaggio, quindi, che non si è fermato sconfitto dalla forza del tritolo ma che, da 24 anni, continua a smuovere coscienze per permettere, come direbbe Giovanni Falcone, alle idee di "camminare sulle gambe di altri uomini", perchè la lotta alle mafie passa attraverso l'impegno di tutti".

I.R.

Cantieri per la sussidiarietà

Si riparte con la nuova edizione dedicata al tema Pesticidi e OGM

Ripartono con un nuovo focus i "Cantieri per la Sussidiarietà", progetto avviato dal CSV Salento nell'aprile del 2014, con l'obiettivo di restituire protagonismo all'azione di cittadini e associazioni, di promuovere e praticare la sussidiarietà, incentivando la mobilitazione di idee, conoscenze e persone. Dopo il successo della prima edizione, con la quale sono stati raggiunti oltre 14.000 cittadini in 85 tappe nei Comuni salentini, quest'anno l'ambizioso progetto metterà a fuoco, su richiesta di numerose associazioni, il tema "Pesticidi e OGM, quali rischi per l'Ambiente e la Salute? Punto di partenza i dati scientifici a disposizione, che raccontano i rischi e i gravi effetti di queste sostanze sulla natura e sulla salute pubblica. La nostra agricoltura detiene il record europeo di quantità di impiego di fitosanitari. Nel 2013 la rivista Science considera l'Italia il maggior consumatore di pesticidi-



di dell'Europa occidentale, con un consumo pari a 5,6 kg/ettaro/anno. Nel Mezzogiorno, i valori più elevati si registrano in Sicilia e Puglia, con oltre rispettivamente 16 e 14 mila tonnellate. L'uso e l'abuso della chimica in agricoltura è una prassi anche nel Salento, fatto questo che non riguarda soltanto l'imprenditoria agricola, ma un'abitudine consolidata anche tra i piccoli produttori che avvelenano giornalmente il territorio. Nel leccese, nel 2011, sono stati impiegati 2.032.691 kg, il 15% in più rispetto all'anno precedente.

Aumenta così in maniera conside-

revole il numero di sostanze pericolose trovate nelle acque e risulta elevata la quantità di residui di pesticidi negli alimenti.

Comprovate evidenze scientifiche dimostrano che esiste una stretta correlazione tra l'esposizione ai pesticidi e l'insorgere di alcune patologie umane tra le quali infertilità, allergie e intolleranze alimentari, poliabortività, malattie neurodegenerative, disturbi neurocomportamentali, cancro. Informare correttamente i volontari e i singoli cittadini, sollecitare le Istituzioni, ricucire lo strappo tra politica e società, ripartire dal basso, costruire alleanze e una partecipazione diffusa ed efficace: parte da qui la grande sfida dei Cantieri, un percorso di educazione alla cittadinanza rivolto alle associazioni di volontariato e ai cittadini attivi che intendono unirsi e agire sulla scena pubblica per tutelare l'interesse generale.

Valentina Valente

ACQUA BENE COMUNE Un presidio in difesa della falda salentina

Su richiesta delle associazioni del territorio e dei 5 Comuni della Grecia Salentina, il CSV Salento inaugura il progetto "Cantieri per l'acqua", un presidio permanente a difesa della falda salentina. Ogni domenica, un incontro per discutere con le Istituzioni, con i ricercatori, con i medici dei gravi rischi legati all'apertura della maxi discarica realizzata sull'unica grande falda acquifera del Salento a Corigliano d'Otranto, da cui l'AQP attinge i due terzi dell'acqua potabile erogata ai salentini. Obiettivi principali bloccare il progetto, sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza attraverso un'informazione puntuale.

La resistenza del terzo millennio

Dalla denuncia alla proposta dei cittadini attivi per tutelare salute e territorio

Strada statale 275, TAP, Cerano, Ilva, stabilimenti chimici e petrolchimici, Xylella fastidiosa, discariche abusive con rifiuti tossici, centrali a biomasse e tanto altro. Cosa tiene legati tutti gli elementi di questo elenco? Da quanto emerge oggi dalle indagini che riguardano molti di questi fatti, con ogni probabilità il fil rouge che li tiene uniti è l'aggressione mossa da un intreccio di interessi e di poteri perpetrata al territorio salentino, alla sua natura, al suo paesaggio, alla sua storia e alle sue comunità, ai cittadini che qui sono nati e qui vivono.

E sono proprio i cittadini, quelli attivi, quelli responsabili, associati e non che, preoccupati di vedere cancellata la tipicità naturale di questa terra, di vedere sconvolgere, da progetti calati dall'alto e mai condivisi con la cittadinanza, i paesaggi, la natura, le tradizioni e i rapporti sociali, preoccupati per la propria salute e per quella dei propri figli, iniziano a raccogliere segnalazioni, a ricostruire i fatti, a tirare fuori carte e documenti seppelliti in qualche cassetto, iniziano a redigere dossier e a denunciare ciò che appare illegale e pericoloso per il Salento.

Non sono in tanti, ma sono abbastanza da bloccare buona parte dei piani che renderebbero il Salento una terra "altra", che cancellerebbero, in un colpo solo, secoli di storia e con essa antichi tratturi, pajare, muretti a secco, ulivi secolari, quel *Salento lento* insomma così apprezzato dai tanti turisti che lo scelgono come meta.



Sono state tante, in questi ultimi anni, le battaglie di civiltà condotte dai cittadini e dalle associazioni di volontariato sostenute e formate dal CSV Salento, che ha intessuto reti e dato voce alle centinaia di piccole realtà associative esplose nell'ultimo decennio, sono tanti i ricorsi, le sconfitte, le rivincite, tante soprattutto le mistificazioni e le calunnie che trasformano chi si indigna e si impegna in uno pseudo ambientalista, un soldato del no, contrario al progresso e allo sviluppo.

Perché per qualcuno progresso è sinonimo di cemento, di industrie che uccidono e ammalano la terra e i bambini e lo sviluppo passa dall'imposizione di modelli prestabiliti di produzione e di consumo che non danno spazio a visioni alternative e a proposte che valorizzano le potenzialità ambientali, storiche e culturali e che tutelino la salute pubblica.

Ma la resistenza civile è partita e indietro non si torna, quella resistenza che ha consentito di smascherare ciò che veniva taciuto e che ha dato applicazione all'articolo 118 della nostra Costituzione, al principio di sussidiarietà, secondo cui i cittadini non sono sudditi, ma protagonisti attivi dei territori. Così, la denuncia prende il posto del silenzio, la proposta quello della sudditanza, perché provare a migliorare la qualità sociale della vita, essere visionari, vale a dire avere una visione economica alternativa che non schiacci il prossimo e non distrugga il territorio è un diritto che abbiamo il dovere di azionare.

V. V.

Clicca e vieni
a trovarci sui nostri siti

<http://www.csvpuglianet.it/>



<http://www.cesevoca.it/>
<http://www.csvdaunia.it/>

<http://www.csvbrindisi.it/>

<http://csvtaranto.it/>

<http://www.csvbari.com/>

<http://www.csvsalento.it/>